



Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

DICEMBRE 1994

NATALE '94 Messaggio dell'Arcivescovo

Ai Beneventani di buona volontà: pace e bene nel Signore!

Carissimi,
da tre mesi la visita pastorale mi ha avvicinato alla Città, prima ammirata per l'impressione di vivibilità che le sue vie principali ostentano e poi viepiù conosciuta nei quartieri-dormitorio e nei rioni dove sopravvivono forme di povertà da terzo mondo! Quattro parrocchie hanno già avuto la mia visita, mirata a mobilitare le forze vive, perché la chiesa diventi anche soggetto sociale, capace di fermentare con i valori evangelici la rinascita della convivenza.

Qualcosa sta accadendo in quest'anno e sta mutando l'atavica subalternità della popolazione. La Città riscontra l'impotenza dei potenti. Essi non garantiscono neppure i diritti fondamentali, come il lavoro, la casa, la serenità, ecc. Conserviamo nel cuore sequenze dolenti di disoccupati, imploranti un minimo di sicurezza. Più volte ci si è scontrati con le funeste conseguenze di loschi giri d'usura. Sino a ieri abbiamo visto sciamare studenti nomadi, senza meta, fuori dalle desertate aule scolastiche. E proprio in questi santi giorni siamo angustati da un disagio gravissimo: **famiglie senza casa**, sfrattate da tuguri pericolanti e non accolte negli alloggi popolari, inassegnabili, perché abusivamente occupati da "furbi", che non ne hanno alcun diritto!

Ciò è triste, specie a Natale, perché irride all'afflato di solidarietà che si sprigiona dalla grotta di Betlemme. E c'è di peggio: alludo allo squallido espediente, escogitato dai suddetti "furbi", che si sono appellati alla Legge (ohimè! com'è vero il detto "Summum



ius, summa iniuria"), pur di inceppare, nel dedalo dei palleggiamenti da Erode a Pilato, l'abitazione usurpata, costringendo gli aventi diritto a cercar riparo notturno in qualche stanzone della Casa di riposo "S. Pasquale"! Il che val quanto dire che ancora oggi l'egoismo condanna i deboli a rifugiarsi nelle "grotte"! E magari - colmo della contraddizione - chi ha sulla coscienza tanta responsabilità, pure lui armeggia per il Presepe, commovendosi davanti al Bambino nella greppia! Lagrime di cocodrillo!

Questo è lo scandalo dell'evidente **schizofrenia religiosa** di cui è ammalata tanta gente d'oggi. Si considera il cristianesimo "utopia" ed il suo codice morale una serie di illusori miraggi, buoni per far sognare gli idealisti e per confortare i frustrati della vita.

Alla luce di questi amari fatti di cronaca invito i Beneventani di buona volontà a misurare l'autenticità del nostro Natale 1994, alle porte, ahimè! Ho l'impressione che sia un **Natale debole**, destinato ad esaurirsi in qualche emozione, e basta! Le luminarie per i corsi principali, gli abeti nelle piazze, i presepi in casa sono i segni appariscenti, ma esteriori alla verità della Festa.

Benevento non ha bisogno di spettacoli natalizi, ma di vivere i contenuti spirituali della nascita del Figlio di Dio. La sua "venuta" è evento che non passa mai. Gesù è rimasto quale nostro compagno di viaggio "tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). L'autentico Natale rivive in crescendo, quasi in differenti gradazioni di partecipazione alla festa, nei tre atteggiamenti registrati nel

(Continua a pag. 4)

Calendario Parrocchiale

22 Dicembre - 4° anniversario della consacrazione della Chiesa (indulgenza plenaria)

ore 18,00 Santa Messa
ore 19,00 Recital dell'A.C.R.

23 Dicembre

ore 16,00 Liturgia penitenziale per ragazzi
ore 19,00 Liturgia penitenziale per giovani

24 Dicembre

Confessioni: ore 9,00 - 12,00; 16,00-19,00

Addolorata: ore 22,30 Recital
ore 23,30 **MESSA DELLA NATIVITÀ**
S. Colomba: ore 22,30 Presepe vivente e Messa
Mad. Salute: ore 22,30 Presepe vivente e Messa
Maccabei: ore 22,30 Recital e Messa

25 Dicembre - Santo Natale

S. Messe: ore 8,00 - 10,30 - 12,00 - 18,00

31 Dicembre

ore 18,00 S. Messa di ringraziamento e canto del "Te Deum"

1 Gennaio 1995 - Solennità di Maria Madre di Dio
GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

6 Gennaio - Epifania

GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA
ore 19,00 Premiazione Concorso Presepe

*Ferrvidi Auguri
di Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*



Un Natale di solidarietà

All'inizio dell'Avvento siamo stati invitati a sviluppare un "itinerario spirituale" destinato a condurci a celebrare il Natale con una fede rinnovata che dà impulso all'annuncio missionario e alla testimonianza della carità.

Ora, nelle feste natalizie, dobbiamo intensificare il nostro impegno.

Le tragedie di cui quotidianamente siamo spettatori (Rwanda, Bosnia, Albania,

alluvionati del Piemonte...) sono un continuo richiamo allo spirito di solidarietà.

Per il cristiano, però, non è sufficiente un vago solidarismo che può essere un sentimento saltuario, che coinvolge per un momento, magari facendo mettere la mano al portafoglio, giusto per mettersi il cuore in pace, ma diventa uno stile di vita continuato.

La solidarietà è una virtù eminentemente cristiana che trova in Gesù che si è fatto vicino e solidale con tutti, il modello più sublime. Vivere autenticamente il Natale significa quindi, camminare lungo l'itinerario tracciato da Gesù. Ecco qui, alcune piste di riflessione e alcuni suggerimenti concreti:

★ Cercare di **dare un taglio meno consumistico al Natale valorizzando la preghiera in famiglia** (es.: cinque minuti ogni giorno davanti al presepe);

★ Accostarsi al **sacramento della Riconciliazione** (la Confessione): i sacerdoti della Parrocchia sono a disposizione di chiunque desiderasse anche solo un colloquio;

★ Impegnare un po' del nostro tempo libero non solo per il divertimento ma anche per **stare vicino a persone sole** nel condominio o **malati** o persone **anziane** negli ospedali;

★ **Collaborare con i gesti di solidarietà** proposti dalla Caritas e dal Gruppo Missionario (doni per i bisognosi, seminari di stelle, adozione-borsa di studio...).

Al di là di queste piste e suggerimenti ciascuno può impegnarsi nel modo che ritiene più opportuno o che la fantasia gli suggerisce; essenziale è che questo Natale ci veda tutti intenti come comunità a camminare sulla via della solidarietà. Allora, solo allora, la festa sarà vera e Dio, l'Emmanuele, porrà la sua tenda in mezzo al suo popolo.

Adotta la famiglia umana

Qualunque sia la tua condizione di vita, pensa a te e ai tuoi cari, ma non lasciarti imprigionare nell'angusta cerchia della tua piccola famiglia. Una volta per tutte adotta la famiglia umana. Bada a non sentirti estraneo in nessuna parte del mondo. Sii un essere umano in mezzo agli altri. Nessun problema, di qualunque popolo ti sia indifferente. Vibra con le gioie e le speranze di ogni gruppo umano. Fa' tue le sofferenze e le umiliazioni dei tuoi fratelli in umanità. Vivi a scala mondiale o, meglio ancora, universale. Cancella dal tuo vocabolario le parole: nemico, inimicizia, odio, risentimento, rancore... Nei tuoi pensieri e nelle tue azioni sforzati di essere (e di esserlo veramente) magnanimo.

HÉLDER CAMARA



Caritas parrocchiale

La Caritas parrocchiale è il gruppo di persone riconosciute ufficialmente e impegnate a promuovere nell'intera comunità parrocchiale il senso e la pratica della carità.

La Caritas parrocchiale promuove la pastorale della carità, ossia aiuta la parrocchia a vivere comunitariamente il comando del Signore.

La Caritas parrocchiale non è tanto impegnata ad assistere qualche categoria di poveri - talvolta fa anche questo in mancanza di gruppi già operanti - quanto piuttosto a FAR CONOSCERE A TUTTA LA PARROCCHIA I BISOGNI, A PROPORRE OCCASIONI DI IMPEGNO A SUSCITARE GENEROSITÀ, A FAR DIVENTARE LE SOFFERENZE DI ALCUNI PROBLEMA DI TUTTI.

"La Parrocchia, organizzata localmente sotto la guida di un pastore che fa le veci del Vescovo"

- è pertanto una **COMUNITÀ DI FEDE**, illuminata e sorretta dalla Parola di Dio, investita del dovere dell'annuncio e di una catechesi che riveli "l'intero mistero di Cristo con tutta la pienezza delle sue implicazioni e dei suoi sviluppi";

- è una **COMUNITÀ DI PREGHIERA**, soprattutto nel giorno del Signore per l'azione dei Sacramenti che vi si celebrano e per l'Eucaristia, vertice dell'azione liturgica;

- ed è **COMUNITÀ D'AMORE**, dove la realtà della comunione è vissuta nell'insieme dei gesti che, partendo dall'Eucaristia, traducono la fraternità dei discepoli del Signore nel servizio, nell'aiuto reciproco, nella testimonianza.

("Comunione e comunità" n. 43)



20 dicembre 1994 - Recital Natalizio della Scuola Materna "A. Mancinelli".

Il Natale ci chiama a fare la nostra parte per soccorrere chi soffre **Siamo strumenti d'amore nelle mani di Dio**

UN PENSIERO ISPIRATO

DA MADRE TERESA DI CALCUTTA:

"Se talora i nostri poveri sono morti di fame, **non è che Dio non si è preso cura di loro, è che voi ed io non abbiamo dato, non abbiamo amato, non abbiamo condiviso.**

Non siamo stati uno strumento d'amore nelle mani di Dio, non l'abbiamo saputo riconoscere nel nostro fratello lebbroso, affamato, abbandonato". (da *"Tu mi porti l'amore"*).

PADRE ANTHONY DE MELLO S.I.:

"PERCHÉ NON FAI QUALCOSA?"

"Per la strada vidi una ragazzina disabile, che tremava dal freddo... aveva un vestitino leggero, chiedeva la carità. Le diedi l'elemosina, ma intanto dentro di me mi arrabbiai con Dio e gli dissi tra i denti: "Perché permetti questo? Perché non fai qualcosa?". Per un po' Dio non disse niente. Poi, quando mi calmai, sentii la sua voce di notte che mi rispondeva: "Qualcosa ho fatto: ho fatto te!" (da *"Il canto degli uccelli"*).

DA UNA PREGHIERA

DEL SECOLO QUATTORDICESIMO:

- 1) Cristo non ha mani: ha soltanto le nostre mani per fare il suo lavoro oggi.
- 2) Cristo non ha piedi: ha soltanto i nostri piedi per guidare gli uomini sui suoi sentieri.
- 3) Cristo non ha labbra: ha soltanto le nostre labbra per raccontare di sé agli uomini oggi.
- 4) Cristo non ha mezzi: ha soltanto il nostro aiuto per condurre gli uomini a sé.
- 5) Noi siamo l'unica Bibbia che gli uomini leggono ancora. Siamo l'ultimo messaggio di Dio scritto in opere e parole.

Raccolte per le "Giornate" 1994

S. Infanzia	6.400.000
Lebbrosi	3.000.000
Quaresima di carità	1.500.000
pro Luoghi Santi	265.000
pro Seminario	2.500.000
Obolo di S. Pietro	500.000
Università Cattolica	300.000
Giornata Missionaria Mondiale	3.500.000
Avvento di solidarietà	1.500.000
pro alluvionati del Piemonte ...	1.200.000
Adozioni P.O.S.P.A.	200.000
Adozioni Madagascar (16) ...	4.055.000
Adozioni Guatemala (34) ...	10.200.000



Proposta di Adozione - Borsa di studio per i seminaristi delle missioni

Un amore concreto e continuo

Non vuole essere un fatto economico, ma un segno d'amore. Vuole aiutarci a passare da "praticanti del culto" a "praticanti del Vangelo".

A che serve andare a Messa e poi vivere da "pagani"? A che serve battersi il petto e poi rimanere senza alcun cambiamento? Come ricevere l'Eucaristia senza unirsi ai fratelli? Come dire il "Padre nostro" pensando solo al nostro benessere?

Un giorno davanti al Signore non porteremo la ricchezza, la cultura, il prestigio, ma solo l'amore avuto per i fratelli.

ADOZIONE DI UN SEMINARISTA (P.O.S.P.A.)

Il Gruppo Missionario ha intenzione di sostenere un seminarista delle missioni. Chi desidera collaborare o informarsi può rivolgersi al Gruppo Missionario Parrocchiale.



8 dicembre 1994 - Omaggio floreale dei bambini alla Madonna.

Giornata di spiritualità familiare

Il 4 dicembre, presso il Convento dei Frati Francescani di Paduli, si è svolta una giornata di ritiro per le famiglie dal tema: la spiritualità della coppia.

Eravamo in tanti, provenienti dai gruppi di Paduli, dell'Addolorata, di San Modesto, di Santa Colomba e di Calvi. La cosa più bella era vedere famiglie al completo che si recavano a questo raduno, con le relative difficoltà che ne derivano: figli, casa, ecc. E' stata una esperienza forte che ci ha fatto porre molti interrogativi sulla qualità del nostro rapporto di coppia e di famiglia.

Don Carlino, relatore della giornata, non ha fatto altro che prospettarci un ideale familiare del tutto nazzareno.

L'umile "sì" di Maria e l'umile "sì" di Giuseppe possono essere il nostro "sì" pronunciato il giorno del matrimonio, ma continuato nel quotidiano, perché il Signore che ci ha chiamato al sacramento del matrimonio, continua a chiamarci in esso, dentro e attraverso i fatti, i problemi, le difficoltà, gli avvenimenti dell'esistenza di tutti i giorni.

La coppia per essere tale ha bisogno di una realtà nuova, di un ideale e quale se non Cristo stesso.

Credo che siamo tutti concordi nel lamentare un fatto abbastanza evidente: il nostro mondo è riuscito a trasformare in una confusione di luci, suoni, rumori, di affanno consumistico il momento in cui il Verbo si è fatto carne. Natale invece è il momento non solo di



conoscere Dio, ma di sperimentarlo dentro di noi, nella nostra vita quotidiana. Natale, è celebrare le nozze di Dio, diceva Don Carlino, che decide di farsi uomo e donna, sposo e sposa.

Il primo Natale altro non è che il giorno del nostro matrimonio, il giorno in cui si decide di essere non più singoli ma coppia e famiglia. Cristo è in ogni famiglia, sta ai membri di essa scoprirlo, accettarlo e portarlo agli altri.

FELICINA E GIUSEPPE

CORSO DI CRESIMA PER GIOVANI

(martedì e giovedì ore 19,30 - 20,30)

Gennaio	10-12	17-19	24-26	31
Febbraio	2	7-9	14-16	21-23
Marzo	2	7-9	14-16	21-23 28-30

Messaggio dell'Arcivescovo

(Continua dalla prima pagina)

Vangelo dell'infanzia di S. Luca:

a) **non rifiutare il Cristo**, cioè non scacciarlo dalle nostre case (cfr. Lc 2,7), rappresenta il livello minimo;

b) **cercarlo con sincero desiderio**, mettendoci in movimento allo annuncio angelico (cfr. Lc 2,16), costituisce il livello medio;

c) **riconoscerlo ed adorarlo** nella gioia dell'incontro (cfr. Lc 2,20), realizza il livello superiore, tutto pervaso del gaudium natalizio.

Or la Chiesa ha sempre insegnato che il Cristo, da noi festeggiato, è **presente nell'Eucaristia e nei poveri**. Donde la conclusione che il **Natale forte** non si misura con le lucette e non è in proporzione con i presepi costruiti, ma viene gustato da chi si accosta al Signore con la comunione sacramentale e poi corre verso le "groppe", cioè verso i tanti poveri vicini e lontani, ad offrir loro un sorriso ed una concreta carezza. Ed invece ecco lo scandalo: taluni sedicenti e non veramente cristiani **rifiutano Gesù**, usurpando i diritti dei poveri! Una constatazione amara, in cui sembra raccogliersi la tristezza infinita d'una storia impermeabile alla salvezza!

La nostra è una società nella quale urge il bisogno di "simpatia". Risultano "profetici" gli ultimi messaggi del Papa per il Natale e per il Capodanno. Egli si è rivolto ai bambini ed alle donne. Come dire che c'è bisogno di **tenerezza** (specifico del "genio" femminile) e di **trasparenza** (caratteristica dell'innocenza dei bambini), per aprirsi ai fratelli e per cercarli; magari **per servirli**, come fece Maria con la cugina Elisabetta. Allora sì che si sperimenta il vero Natale e si spendono questi santi giorni per edificare una convivenza più serena e pacifica.

Coraggio, Benevento, e buon Natale 1994!

✠ SERAFINO SPROVIERI
ARCIVESCOVO.

Festa parrocchiale della Santa Famiglia

"La S. Famiglia: speranza e futuro dell'umanità".

19-20-21 Gennaio 1995

Triduo predicato da Don Alessandro Pilla

ore 17,15 Rosario meditato - ore 18,00 S. Messa

Domenica 22 Gennaio - Festa della Famiglia

ore 10,30 S. Messa con rinnovazione delle promesse matrimoniali (sono particolarmente invitati gli sposi che festeggiano il 10°, il 25° ed il 50° anniversario di matrimonio e tutti gli sposi del 1994).



11 dicembre 1994 - Vestizione dei Chierichetti



Notiziario

Parrocchia Ss. Addolorata - Benevento

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

Direzione e Redazione: PARROCCHIA DELLA SS. ADDOLORATA

Via C. Poerio, 4 - Tel. e Fax (0824) 61557 - 82100 Benevento

Fotocomposizione e Stampa: LITOGRAFIA FRAGNITO

Via E. Cocchia, 15/17 - Tel. (0824) 362844 - Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA